

IL LITORALE CHE CAMBIA

I livornesi vanno a vivere al Calambrone

Già molte prenotazioni per il nuovo quartiere, quasi tutte dalla nostra città

LIVORNO. Al Calambrone, nelle vecchie colonie che saranno trasformate in appartamenti, andranno a vivere tremila persone. E moltissime di queste sono livornesi. A confermarlo sono gli operatori impegnati negli interventi aldilà dello scalmatore: finora pochissime prenotazioni di pisani e tantissime di livornesi. A conferma che il Calambrone è percepito come un'appendice della città.

Quando il nuovo quartiere sarà pronto, ci vivranno 3000 persone secondo le stime del Comune di Pisa. Ci saranno case, negozi, uffici e i servizi ricavati intorno alle ex colonie. E sarà un quartiere che parlerà livornese, come conferma l'avvocato Federico Tumbiolo, stretto collaboratore dell'ingegner Andrea Bulgarella, uno degli investitori che scommettono sulla riqualificazione del litorale: «Sono pochi i pisani già interessati alle nuove strutture, quasi tutta la clientela è livornese».

Stella Maris trasloca. Di Bulgarella si è tornato a parlare in questi giorni perché con la Fondazione Stella Maris c'è l'ipotesi di una permuta: la sua area attuale, al Calambrone, in cambio di una più o meno equivalente al Parco delle Torri a Cisanello. L'investimento totale per Calambrone si aggira sui 300 milioni di euro.

I dieci costruttori. E' data-to maggio 2006 il progetto, legato alla nascita di un Consorzio che comprende dieci imprenditori: otto locali, uno di Brescia ed uno di Genova. Il presidente è Giuseppe Barsotti. Ne fanno parte tra gli altri Raffaele Madonna, Antonio Bulgarella, Giuseppe Barsotti, Remo Landucci (Cooper 2000) della Le-

ga delle cooperative e Gino Baldi della Cna di Livorno con la società Ics che fa capo a un pool di imprenditori livornesi.

Le vecchie colonie.

Nel complesso, il progetto già avviato prevede la riutilizzazione delle colonie esistenti con 305.000 metri quadri di aree recuperate. La parte interessata dai lavori del Consorzio nuovo Calambrone è di 155.000 metri quadri di recupero ambientale ed urbanistico. Di questa superficie, 80mila riguardano le colonie. Spiegava l'allora sindaco Fontanelli: «Per chi arriva a Tirrenia da Livorno il Calambrone appare un'area fortemente in contrasto con Tirrenia, avulsa dal litorale attrezzato e residenziale che abbiamo costruito negli anni. Con queste opere, questa cesura del nostro litorale verrà cancellata e quindi, da Bocca D'Arno con il porto turistico a Marina di Pisa e Tirrenia, fino al Calambrone, Pisa potrà ben dire di avere più di 15 chilometri di litorale per turisti e residenti. Nostra intenzione - dice - è popolare quell'area 12 mesi l'anno. Solo la presenza di cittadini impedisce il protrarsi, in alcune aree, del degrado urbanistico ed ambientale».

Trecento milioni. Gli investimenti? Saranno 12 milioni quelli attinenti alle opere di prima e seconda urbanizzazione. In totale, e cioè con acquisto di terreni, ristrutturazioni e creazione di servizi, i 10 membri del Consorzio hanno investito ed investiranno una cifra che arriverà a quasi 300 milioni di euro. Ora, oltre a una parte delle ex colonie, Andrea Bulgarella potrebbe costruire nell'area che sarà lasciata libera dalla Stella Maris. E l'accordo sarebbe un nuovo

tassello verso la nascita di "Pisa Tre", o meglio del nuovo polo del litorale che con Marina e Tirrenia unirebbe Pisa a Livorno.

Forte dei Marmi. Un litorale che potrà competere con la Versilia, secondo quello che Bulgarella ha affermato di recente e che il costruttore ripete ai suoi interlocutori come un mantra: «Non avremo nulla da invidiare a Forte dei Marmi».

Ambiziosa come idea, ma Bulgarella - l'uomo che è riuscito nell'impresa quasi impossibile di recuperare l'Hotel Palazzo, ci crede davvero: «Al Calambrone, partendo dal restauro delle colonie, è in atto una vera rivoluzione. Stanno arrivando i servizi. Dobbiamo dimenticarci quello che è stato finora. Forte dei Marmi non ha niente di più e di meglio, come base. L'uomo è stato bravo a trasformare quella zona in quello che è oggi. La zona di Calambrone può arrivare a certi livelli. Importante è che l'offerta sia di qualità elevata».

Livorno 2. Una Livorno 2 a due passi dalla città. Con tanti livornesi che, all'anagrafe, diventeranno pisani.

Il costruttore

*Bulgarella: tra qualche anno la zona non avrà nulla da invidiare a Forte dei Marmi
Una vera rivoluzione*

